

## CALENDARIO LITURGICO

**DOMENICA - 4 febbraio** (V Domenica T. Ord.)

8.30 Per la Comunità  
10.30 Don Salvatore, Olga e Dino

**LUNEDÌ - 5 febbraio** (S. Agata)

8.30  
16.55 S. Rosario  
17.30 Zedda Daniela

**MARTEDÌ - 6 febbraio** (S. Paolo Miki e comp.)

8.30  
16.55 S. Rosario  
17.30 Ringraziamento

**MERCOLEDÌ - 7 febbraio** (Feria T. Ordinario)

8.30  
16.55 S. Rosario  
17.30 Igino, Santina e Mario

**GIOVEDÌ - 8 febbraio** (Feria T. Ordinario)

8.30  
16.55 S. Rosario  
17.30 Ala Agnese

**VENERDÌ - 9 febbraio** (Feria T. Ordinario)

8.30  
16.55 S. Rosario  
17.30 Angius Tore ed Efisio

**SABATO - 10 febbraio** (S. Scolastica)

16.15 Mamusa Paolo  
16.55 S. Rosario  
17.30 Bruno, Maria e Lella

**DOMENICA - 11 febbraio** (VI Domenica T. Ord.)

8.30 Per la Comunità  
10.30 Pes Antonello

## L'angolo della preghiera

### PREGHIERA PER LA VITA

«Ti lodo perché  
mi hai fatto come un prodigio»:  
grida al suo Dio, la vita che nasce  
e quella che vorrebbe nascere  
ma non può.  
Spiega, o Signore, agli uomini  
con quanta cura progetti ogni vita.  
Tu sogni per ciascuno  
due occhi piccoli o grandi  
chiaro o scuro capaci di guardare  
oltre l'orizzonte;  
due piedi veloci su strade in salita,  
due mani attente e operose,  
calde e sudate, impegnate e solidali.  
Tu sogni per ogni vita che nasce  
un cuore più grande del Tuo,  
tenero come l'abbraccio  
di chi è madre e padre,  
profondo come il segreto dell'amico,  
impetuoso come il vento dello Spirito.  
Aiuta il nostro mondo  
a conoscere i tuoi sogni,  
insegnaci a non offendere la vita  
perché essa viene da Te;  
perché a Te che hai vinto la morte  
ogni vita ritorna.  
Amen.



## Arcidiocesi di Cagliari Su Planu Parrocchia Spirito Santo

**4 - 11 febbraio 2024**  
**V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

### Gesù apre le sue porte al dolore del mondo

È il report di una giornata-tipo di Gesù, scandita dall'alternarsi di tre cose: annunciare, guarire, pregare. Cafarnao è il primo laboratorio del Regno, dove il mondo di Dio si misura con il mondo del dolore. Nella bibbia il futuro inizia sempre, come qui, dalle paludi.

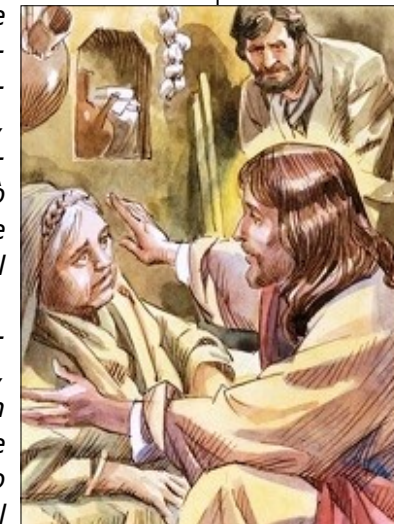
Marco inanella le tre location preferite del Maestro: la strada (Gesù si reca), la casa (di Simone), la folla. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Subito. Fa tenerezza questo preoccuparsi di Simone e Andrea delle loro vicende familiari e metterle a parte Gesù, come si fa con gli amici stretti. Tutto ciò che occupa il cuore dell'uomo entra nel rapporto con Dio.

Egli si avvicinò. Il primo verbo bellissimo, rivelatore: Gesù non sopporta distanze e mostra il suo primo annuncio in atto: il

regno si è fatto vicino (Mc 1,15). Si avvicinò e la prese per mano. Potenza umile dei gesti: mano nella mano, una donna e Dio. Una mano è fatta per innalzarsi in un gesto di invocazione, per stringere altre mani in segno di amicizia o di aiuto, per accarezzare e per proteggere, per ricevere e per dare.

La prende e la solleva: toccare, arte della vicinanza, un parlare con il corpo, forza trasmessa a chi è stanco, fiducia per ogni figlio impaurito, carezza per chi è solo. Gesù la solleva, la fa "ri-sorgere", la libera. Ed ella li serviva: il servizio è il test della vera guarigione per tutti.

Il Vangelo usa lo stesso verbo nel racconto delle tentazioni, quando gli angeli si avvicinarono a Gesù e lo servivano. Una donna, la suocera di Simone, assimilata agli angeli, le creature più vicine a Dio, diventa la prima



diaconessa del Vangelo.

Poi, dopo il tramonto del sole, finito il sabato con i suoi divieti (proibito anche visitare gli ammalati) tutto il dolore di Cafarnao si riversa alla porta della casa di Simone: la città intera era riunita davanti alla porta. Davanti a Gesù, in piedi sulla soglia, in piedi tra la casa e la strada, tra la casa e la città; davanti a Gesù che ama le porte aperte, che fanno entrare occhi e stelle, polline di parole e il rischio della vita; davanti alle porte aperte di Dio, s'addensa il dolore del mondo. La casa scoppia di folla e di dolore, e poi di vita ritrovata.

Queste guarigioni compiute dopo il tramonto, quando iniziava il nuovo giorno, sono il collaudo del mondo nuovo, raccontato sul ritmo della Genesi: "e fu sera e fu mattino". Il miracolo è, nella sua bellezza giovane, l'inizio del primo giorno della vita guarita. Quando era ancora buio, uscì in un luogo segreto e là pregava. Gesù sa inventare spazi, quegli spazi segreti che danno salute all'anima, a tu per tu con Dio, a liberare le sorgenti della vita, così spesso insabbiate.



## Liturgia della Parola

### PRIMA LETTURA (Gb 7,1-4.6-7)

Notti di affanno mi sono state assegnate.

#### Dal libro di Giobbe

Giobbe parlò e disse:  
«L'uomo non compie forse  
un duro servizio sulla terra  
e i suoi giorni non sono come quelli  
d'un mercenario?

Come lo schiavo sospira l'ombra  
e come il mercenario aspetta il suo salario,  
così a me sono toccati mesi d'illusione  
e notti di affanno mi sono state assegnate.  
Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?".  
La notte si fa lunga e sono stanco  
di rigirarmi fino all'alba.

I miei giorni scorrono più veloci d'una spola,  
svaniscono senza un filo di speranza.  
Ricordati che un soffio è la mia vita:  
il mio occhio non rivedrà più il bene».  
Parola di Dio.

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 146)

**Rit: Risanaci, Signore, Dio della vita.**

È bello cantare inni al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme,  
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti  
e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle  
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,  
grande nella sua potenza;  
la sua sapienza non si può calcolare.

Il Signore sostiene i poveri,  
ma abbassa fino a terra i malvagi.

### SECONDA LETTURA (1Cor 9,16-19.22-23)

Guai a me se non annuncio il Vangelo.

**Dalla 1 lettera di S. Paolo ap. ai Corinzi**  
Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Parola di Dio.

### Canto al Vangelo (Mt 8,17)

**Alleluia, alleluia.**

Cristo ha preso le nostre infermità  
e si è caricato delle nostre malattie.

### VANGELO (Mc 1,29-39)

Guari molti che erano affetti da varie malattie.

#### Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

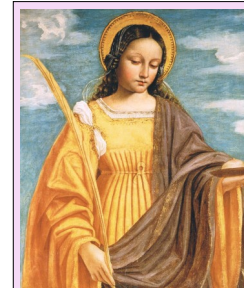
Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guari molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano

con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Parola del Signore.



## S. Agata 5 febbraio

*Nacque nei primi decenni del III secolo a Catania in una ricca e nobile famiglia di fede cristiana. Verso i 15 anni volle consacrarsi a Dio.*

*Il vescovo di Catania accolse la sua richiesta e le impose il velo rosso portato dalle vergini consacrate. Il proconsole di Catania Quinziano, ebbe l'occasione di vederla, se ne invaghì, e in forza dell'editto di persecuzione dell'imperatore Decio, l'accusò di vilipendio della religione di Stato, quindi ordinò che la portassero al Palazzo pretorio.*

*I tentativi di seduzione da parte del proconsole non ebbero alcun risultato. Furioso, l'uomo imbastì un processo contro di lei. Interrogata e torturata Agata resisteva nella sua fede: Quinziano al colmo del furore le fece anche strappare o tagliare i seni con enormi tenaglie. Ma la giovane, dopo una visione, fu guarita. Fu ordinato allora che venisse bruciata, ma un forte terremoto evitò l'esecuzione.*

*Il proconsole fece togliere Agata dalla brace e la fece riportare agonizzante in cella, dove morì qualche ora dopo. Era il 251.*

**Lunedì 5, h. 18.00**

**Incontro Catechesi Adulti**

**Giovedì 8,**

**2° Giovedì di Santa Rita**